



UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

Inaugurazione del 781° anno accademico

15 novembre 2021

Intervento della Rappresentante del Personale tecnico e amministrativo Daniela Bellucci

Signor Presidente
Magnifico Rettore
Cari Studenti e care Studentesse
Docenti, autorità ed intervenuti tutti e tutte

Buongiorno,
è un onore per me essere qui oggi a rappresentare il Personale tecnico amministrativo dell'Università di Siena.

Gli ottimi risultati del nostro Ateneo e la qualificazione raggiunta a livello nazionale ed internazionale sono certamente legati alla bontà della docenza, ma anche al sapiente e complessivo lavoro tecnico ed amministrativo svolto da tutto il personale che ha rappresentato un fondamentale contributo per il raggiungimento di quei riconoscimenti.

Anche durante il periodo di maggior virulenza della pandemia il personale TA, attraverso lo smart working, ha dimostrato un incredibile spirito di adattamento delle singole competenze alla nuova situazione, molto spesso con un impegno personale anche superiore a quello aspettato e dovuto dai vincoli contrattuali. Il nostro Ateneo, precursore di un percorso tecnologico, ha saputo affrontare la nuova situazione emergenziale dimostrandosi pronto per quella sfida digitale da tempo auspicata per la PA anche a livello governativo e grazie al nostro impegno e con la disponibilità di strumentazioni personali e casalinghe, anche nell'inaspettata emergenza, ha potuto garantire la prosecuzione dei servizi: gli studenti hanno continuato con lezioni ed esami e con l'assegnazione delle lauree, oltre alla possibilità di usufruire dei servizi bibliotecari, dei servizi di orientamento e delle segreterie didattiche; i ricercatori e le ricercatrici hanno potuto contare sul supporto necessario per i loro progetti di ricerca, così preziosi in questo particolare momento; i docenti hanno trovato da parte dell'apparato amministrativo il supporto per la gestione di progetti e fondi e quello tecnico per la didattica a distanza effettuata anche grazie ai colleghi dei presidi che sono sempre rimasti aperti ed attivi;

Paradossalmente questo periodo di allontanamento sociale ha facilitato l'integrazione e la conoscenza delle tre componenti dell'Ateneo. Ha evidenziato come la concreta collaborazione ed il supporto

competente del Personale Tecnico Amministrativi, sia fondamentale per far andare il motore di una macchina che ha bisogno di tutti gli ingranaggi per funzionare.

Proprio nell'ottica di una maggior valorizzazione di queste sinergie chiediamo a gran voce una maggior attenzione alle funzioni amministrative e di coordinamento. In particolare, chiediamo la giusta valorizzazione di quegli apprezzamenti riconosciuti al personale coinvolto nel positivo raggiungimento degli obiettivi. È necessario incentivare l'esistente sistema di valutazione dei dipendenti con l'introduzione di criteri che effettivamente impegnino i Responsabili di settore a valorizzare il reale merito di ciascuno, acquisito con l'impegno e la costanza personale. Non è più il tempo dei voti a numero come alle scuole elementari.

Noi vorremmo essere considerati un patrimonio sul quale l'Azienda intende investire, vorremmo essere ricompensati degli anni di servizio in maniera dignitosa; siamo disposti ad essere responsabilizzati maggiormente con l'attribuzione personale di obiettivi chiari e di conseguenza ci aspettiamo una valutazione sostanziale della professionalità da ciascuno di noi espressa, anche attraverso delle Progressioni verticali interne, che alcuni Atenei già hanno sperimentato.

Investire nelle premialità significa ridare valore e dignità ai lavoratori ed inoltre è fondamentale per dare alla P.A. una veste diversa da quella del 'carrozzone' con cui purtroppo è spesso descritta, con toni talvolta denigratori anche a livello governativo, da chi dovrebbe sostenerci e valorizzarci per il servizio reso.

Quale occasione migliore di questa, davanti al nostro Capo dello Stato e al nostro Magnifico Rettore per rappresentare, anche se in un tempo così limitato a nostra disposizione, la necessità di un maggior rispetto per il nostro operato e la nostra aspirazione ad essere considerati un valore aggiunto del 'sistema Ateneo' e quindi con la nostra dignità professionale. Naturalmente in questo discorso è compreso anche l'aspetto retributivo. Ricordo infatti che i nostri stipendi sono tra i più bassi della PA e da troppo tempo non vengono adeguati al costo della vita. Il personale TA di Siena sta inoltre da tempo scontando alcuni noti errori del passato a livello di bilancio, a causa dei quali fino al 2025 i fondi accessori a disposizioni per le progressioni orizzontali risultano assai limitati ed il welfare aggiuntivo previdenziale per la tutela della salute e del benessere quasi del tutto assente, rispetto ad altri Atenei.

Ed ora, cogliendo l'occasione della presenza della più alta carica dello Stato e dei vertici dell'Ateneo chiedo loro di tenere alta la necessaria attenzione affinché le misure governative relative alla gestione pandemica, tese a favorire il regolare svolgimento del lavoro da parte dei dipendenti, non finiscano col generare una contrazione del diritto al lavoro, principio cardine della nostra Carta costituzionale e non producano provvedimenti discriminatori che alimentino le tensioni sociali.

Grazie.